

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3798 del 01/07/2025
Oggetto	DPR 59/2013. ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER LO SCARICO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTICOLI 104 E 124 DEL D.LGS. N. 152/2006, DI ACQUE PRELEVATE AD USO GEOTERMICO, PROVENIENTI DAI POZZI DI RESA DELL'IMPIANTO OPEN-LOOP A SERVIZIO DELL'INSEDIAMENTO AD USO DIREZIONALE, NELLA STESSA FALDA DELLE MEDESIME PRELEVATE (RE-IMMISSIONE). IMPIANTO SITO IN COMUNE DI PIACENZA (PC) - VIA POGGIALI N. 18 (FOGLIO 115 MAPPALE 33) SOCIETA' CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART.14 C.2 L.241/90.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3896 del 27/06/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno uno LUGLIO 2025 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

DPR 59/2013 - ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTICOLI 104 E 124 DEL D.LGS. N. 152/2006, PER LO SCARICO DI ACQUE PROVENIENTI DAI POZZI DI RESA DELL'IMPIANTO OPEN-LOOP A SERVIZIO DELL'INSEDIAMENTO AD USO DIREZIONALE, NELLA STESSA FALDA DELLE MEDESIME PRELEVATE AD USO GEOTERMICO (RE-IMMISSIONE).

IMPIANTO SITO IN COMUNE DI PIACENZA (PC) - VIA POGGIALI N. 18 (FOGLIO 115 MAPPALE 33)

SOCIETA' CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.

**DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART.14 C.2 L.241/90.
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Visti:

- il Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04 novembre 1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia." e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la Legge 23 agosto 2004, n. 239, "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 10 febbraio 2010, n. 22 "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35*" che, all'art. 2, comma 1, individua la Provincia, salvo diversa indicazione regionale, quale Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A);
- il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";
- la Legge 21 aprile 2023, n. 41 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative";
- il Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181 "Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023";
- la Legge 2 febbraio 2024, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.";

- la Legge 29 aprile 2024, n. 56 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”

Viste inoltre:

- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizione in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”;
- la Legge Regionale 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 “Semplificazione della disciplina edilizia”;
- la Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2014, n. 787 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d’acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni in materia di ambiente ed energia in capo all'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae); in particolare l'art. 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione ambientale dei progetti”;
- la Deliberazione del Direttore Generale 14 maggio 2019, n. 55 “Approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di Arpae”;
- la Delibera di Giunta Regionale 27 dicembre 2021, n. 2293 “Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE”;
- norma tecnica UNI EN 11468/2012 - UNI EN 11517:2013

Premesso che la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.:

- con nota prot. Arpae n. 1107 del 04/01/2024, ha presentato istanza di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante perforazione di n. 6 pozzi (n. 3 di presa e n. 3 di resa) ai sensi dell’art. 16 del R.R. n. 41/2001 (codice pratica PC24A0002), per l’impianto geotermico oggetto di autorizzazione;
- con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2024-2435 del 29/04/2024, ha acquisito l’autorizzazione alla perforazione di n. 3 nuove opera di presa e n. 3 opere di resa, nell’ambito del procedimento di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee (codice pratica PC24A0002);
- con nota prot. Arpae n. 193061 del 25/10/2024, ha presentato istanza di proroga dell’autorizzazione alla perforazione di cui alla succitata determinazione dirigenziale, per ulteriori 6 mesi, nelle more del perfezionamento della presente autorizzazione;
- con nota prot. Arpae n. 105961 del 10/06/2024, ha presentato istanza di rilascio dell’autorizzazione allo scarico, ai sensi del combinato disposto degli articoli 104 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006, di acque prelevate ad uso geotermico, provenienti dai pozzi di resa dell’impianto open-loop a servizio dell’insediamento sito in Comune di Piacenza in via Poggiali n. 18, nella stessa falda delle medesime prelevate (re-immissione);
- trattandosi di scarico di acque provenienti da impianti di scambio termico a servizio della climatizzazione di insediamento ad uso direzionale destinato alla produzione di servizi, ovvero rientrando la CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. nella categoria di impresa di cui all’art. 1 del DPR 59/2013, il proponente ha presentato, al SUAP del comune di Piacenza, istanza di A.U.A. per i seguenti titoli ambientali:
 - art. 3, comma 1, lett. a), DPR 59/2013 - *autorizzazione, di cui all’art. 124 del D. Lgs. 152/2006;*
 - art. 3, comma 1 lett. e), DPR 59/2013- *comunicazione relativa all’impatto acustico, di cui all’art. 8, comma 4 della L. 26/10/1995 n. 447;*

Preso atto che la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. ha dichiarato che:

- la realizzazione dell'opera in progetto ha come scopo quello di garantire lo scambio termico nell'impianto a pompa di calore a servizio dell'insediamento ad uso direzionale sito in via Poggiali n. 18, nel comune di Piacenza, sia per il riscaldamento che per il raffrescamento dei locali;
- l'opera in progetto (impianto del tipo open-loop), sarà ubicata su area di proprietà del proponente, identificata al foglio 115 mappale 33 del NCT del medesimo Comune e consiste nella realizzazione di:
 - n. 3 pozzi di presa (P1-P2-P3), di cui uno di back-up, ubicati nel cortile sud, aventi diametro 244 mm e profondità pari a 65,00 m dal p.c. - per il prelievo dell'acqua di falda (temperatura stimata a circa 15,5 °C) destinata ad alimentare l'impianto a pompa di calore, con portata media pari a 23,8 mc/h (6,6 l/s), portata di picco pari a 89,3 mc/h (24,8 l/s);
 - in ciascun pozzo di presa sarà installata un'elettropompa sommersa con aspirazione alla profondità di circa 34,0 m da p.c., in grado di garantire il fabbisogno di picco;
 - il terzo pozzo di presa e la relativa pompa sommersa costituiranno un back-up parziale in caso di manutenzione o malfunzionamento di uno degli altri due pozzi;
 - n. 3 pozzi di resa (R1-R2-R3), di cui uno di back-up, ubicati nel cortile nord, aventi diametro 244 mm e profondità pari a 63,00 m dal p.c. - per la reimmissione in falda delle portate utilizzate per lo scambio termico all'interno dell'edificio;
 - n. 3 locali avampozzo di presa ed impianto idraulico:
 - interrati e realizzati mediante manufatto in c.a. prefabbricato, avente dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m; la testa pozzo sposterà per 0,5 m dalla soletta di fondo per un'altezza utile del locale pari a 1,00 m;
 - l'avampozzo è munito di apertura (d=70 cm), con coperchio in ghisa carrabile, per le attività di manutenzione;
 - al di sopra della testa pozzo sarà installata la tubazione di mandata (HDPE DN110 PN16) per il trasporto dell'acqua estratta agli scambiatori di calore all'interno dell'edificio;
 - è previsto un quadro elettrico munito di inverter per la regolazione automatica della quantità di acqua necessaria ad alimentare il sistema secondo le esigenze di scambio termico;
 - n. 3 locali avampozzo di resa ed impianto idraulico:
 - interrati e realizzati mediante manufatto in c.a. prefabbricato, avente dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m; la testa pozzo sposterà per 0,5 m dalla soletta di fondo per un'altezza utile del locale pari a 1,00 m;
 - l'avampozzo è munito di apertura (d=70 cm), con coperchio in ghisa carrabile, per le attività di manutenzione;
 - al di sopra della testa pozzo sarà installata la tubazione di scarico (HDPE DN110 PN16) per reimmissione in falda dell'acqua proveniente dagli scambiatori di calore all'interno dell'edificio;
- il fabbisogno termico di picco dell'impianto, è stato stimato pari a circa 275 kW estratti dalla falda durante la stagione estiva e a circa 313,5 kW durante la stagione invernale; è richiesta una portata di picco istantanea di acqua di falda durante la stagione estiva di circa 89,3 mc/h (24,8 l/s) con ΔT di progetto pari a $\pm 3,0$ °C;
- l'impianto sarà attivo 12 mesi all'anno e sarà alimentato con una portata media pari a 23,8 mc/h (6,6 l/s) ed una portata di picco pari a 89,3 mc/h (24,8 l/s), per un fabbisogno idrico annuale stimato pari a circa **207514 mc/anno**; la medesima portata prelevata sarà reimpressa in falda mediante i pozzi di resa;
- lo scarico dell'acqua utilizzata dalle pompe di calore avverrà nella stessa falda in cui avviene il prelievo mediante i tre pozzi di resa di cui uno di back-up ubicati nella parte Nord dell'area all'esterno dell'impronta dell'edificio;
- l'acqua di falda, caratterizzata da una temperatura stimata di circa 15,5 °C non subirà trattamenti prima dell'uso e verrà sottoposta solamente ad un processo di scambio termico che porterà alla reimmissione in falda con $\Delta T = \pm 3,0$ °C; non subirà variazioni chimico-fisiche, pertanto dati i valori tipici di concentrazione di contaminanti delle acque di prima falda, si presume che le portate reimmesse saranno conformi ai limiti di legge fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- la posizione dei pozzi è stata preliminarmente definita in base ad un criterio idrogeologico di cautela ed alle limitazioni logistiche nonchè in osservanza al Codice Civile ossia tenendo i manufatti ad una distanza di almeno 2 m dal confine della proprietà;

Considerato che:

- dal punto di vista urbanistico, l'area di impianto è situata all'interno del territorio urbanizzato e negli strumenti di pianificazione (PSC) del Comune di Piacenza è tipizzata come "centro storico";
- per gli aspetti di tutela ambientale, paesaggistica ed archeologica, l'area oggetto di intervento non è interessata da vincoli ambientali (parchi, zone SIC-ZPS, zone ZSC ecc..) e paesaggistici, ma ricade all'interno del perimetro dell'immobile denominato "Palazzo della Cassa di Risparmio", sito in via Poggiali n. 18 e del "Palazzo del Monte di Pietà" sito in Cantone del Monte, beni tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs n. 42/2004 e con DDR del 28/12/2009. Inoltre, nella porzione di terreno sottostante "Palazzo del Monte di Pietà" è presente un importante sito archeologico pluristratificato, sul quale è in essere un progetto di restauro e valorizzazione in capo alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ed oggetto di finanziamento da parte del Ministero della Cultura; pertanto, per gli aspetti di tutela archeologica, è stato richiesto specifico parere, di competenza della Soprintendenza;
- con riferimento alle opere di derivazione (pozzi di presa/resa), il progetto presenta una potenziale interferenza con il pozzo ad uso acquedottistico denominato "Pozzo Degani" e pertanto è stato richiesto specifico parere, di competenza dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR);
- la realizzazione delle opere previste in progetto, richiede l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alle fasi di perforazione dei pozzi di presa/resa; sono stati stimati dei volumi di materiale escavato pari a circa 90 mc;
- il progetto oggetto della presente autorizzazione (scarico dei pozzi di resa) non è soggetto alle valutazioni ambientali di cui alla L.R. 4/2008 (screening);

Dato atto che, in relazione alla procedura per l'autorizzazione, Arpae SAC di Piacenza, a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza della documentazione pervenuta, ha comunicato al proponente ed agli enti interessati, con nota prot. n. 179540 del 04/10/2024, l'avvio del procedimento ex art. 7 della L. 241/90 per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi del combinato disposto degli articoli 104 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006, di acque prelevate ad uso geotermico, provenienti dai pozzi di resa dell'impianto open-loop a servizio dell'insediamento sito in Comune di Piacenza in via Poggiali n. 18, nella stessa falda delle medesime prelevate (re-immissione);

Considerato inoltre che, al fine di acquisire i necessari pareri previsti, nulla-osta, atti di assenso o pareri comunque necessari per l'adozione del provvedimento di autorizzazione suddetto, e specificatamente:

- pareri tecnici relativi alla reimmissione in falda di acque derivate ad uso geotermico, attività rumorose, gestione terre e rocce da scavo e fanghi e residui della perforazione (terreni ed acque di spurgo), di competenza del Servizio Territoriale di Arpae;
- parere per attività rumorose ai sensi della Legge n. 447/95, di competenza del Comune di Piacenza;
- parere tecnico per verifica eventuale interferenza con captazioni afferenti al servizio idrico integrato (vincoli di cui all'art. 94 del D.Lgs.152/2006), di competenza dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR);

Arpae SAC di Piacenza in qualità di autorità procedente, con nota prot. n. 186220 del 15/10/2024, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona di cui all'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., invitando a parteciparvi gli Enti coinvolti ognuno per le relative competenze;

Viste:

- la nota prot. n. 231603 del 20/12/2024, con la quale sono stati sospesi i termini del procedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 c.7 della L. 241/90 e richieste al proponente le integrazioni documentali pervenute dai seguenti Enti:
 - Comune di Piacenza - Settore Pianificazione strategica - Servizio Ambiente - prot. Arpae n. 187494 del 17/10/2024;
 - Servizio Territoriale dell'Arpae - APA Ovest - prot. Arpae n. 193724 del 25/10/2024;
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza - prot. Arpae n. 195098 del 29/10/2024;

- l'avvenuta effettiva trasmissione della suddetta nota in data 28/01/2025, a causa di un disguido informatico dell'Ufficio Protocollo di questa Agenzia, che ha comportato la rideterminazione dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste;
- la nota prot. Arpae n. 23842 del 06/02/2025, con cui il proponente ha inoltrato istanza di proroga dei termini per la presentazione della documentazione integrativa fino al giorno 11/04/2025. La richiesta di proroga è stata motivata "[...] dalla necessità di disporre di un congruo lasso di tempo per poter produrre la documentazione integrativa richiesta dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, relativa agli aspetti di tutela archeologica [...]", per gli aspetti di tutela archeologica;
- la nota prot. n. 28736 del 14/02/2025, con cui questo Servizio ha accordato la richiesta di proroga come da istanza del proponente (prot. n. 23842/2025), comunicando il nuovo termine per la trasmissione della documentazione, per il giorno **11/04/2025**;
- la nota prott. Arpae nn. 63289 e 63308 del 03/04/2025, con cui la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa;
- la nota prot. n. 64685 del 04/04/2025, con cui questo Servizio ha trasmesso la documentazione integrativa ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi di che trattasi e contestualmente comunicato i nuovi termini per la presentazione delle Determinazioni di competenza, differiti, per effetto della sospensione disposta con la già citata nota prot. n. 231603/2024, al **18/04/2025**;

Rilevato che:

- sono pervenuti ad Arpae SAC di Piacenza entro il 18/04/2025 i pareri, nulla-osta e le determinazioni di seguito elencati:

ENTE	AUTORIZZAZIONE - PARERE - NULLA OSTA - ALTRO ATTO	RIFERIMENTO PROTOCOLLO	ESITO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Parere di compatibilità con le previsioni di Piano	Prot. Arpae n. 203195 del 11/11/2024	Non sussistono profili di competenza.
AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica	Parere igienico-sanitario	Prot. n. 121380 del 15/11/2024 (Prot. Arpae n. 207694 del 18/11/2024)	Positivo con prescrizioni.
Arpae Servizio Territoriale	Parere: -gestione delle terre e rocce da scavo; -reimmissione in falda acque utilizzate per scopi geotermici.	Prot. Arpae n. 193724 del 25/10/2024; Prot. Arpae n. 212920 del 25/11/2024.	Positivo con prescrizioni.
ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna	Parere per eventuali interferenze con captazioni afferenti al servizio idrico integrato (derivazione destinata ad uso geotermico).	Prot. Arpae n. 188042 del 17/10/2024; prot. Arpae n. 70653 del 14/04/2025.	Positivo con prescrizioni.
Comune di Piacenza - Settore Pianificazione Strategica - Servizio Ambiente	Parere per la re-immissione e Impatto acustico L. n. 447/95.	Determina dirigenziale n. 974 del 10/04/2025 (prot. Arpae n. 71112 del 15/04/2025)	Positivo con prescrizioni.
Ministero delle Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza	Parere ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per gli aspe di tutela archeologica e architettonica.	Prot. n. 4138-P del 18/04/2025 (prot. Arpae n. 75236 di pari data).	<u>Tutela architettonica</u> : Segnalazione di carenza documentazione integrativa per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'ex art. 21 del D.Lgs n. 42/2004 e smi
Provincia di Piacenza	Parere di competenza in ordine alla compatibilità della derivazione* con le previsioni dei piani settoriali in relazione alle materie di specifica competenza - art. 12 c.1 R.R. n. 41/2001;	Non pervenuto	acquisito ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 L. 241/90. *(lo stesso si potrà acquisire nell'ambito del procedimento per la concessione di derivazione)

- nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta per la conclusione del procedimento, la mancata comunicazione delle Determinazioni entro il termine stabilito equivale ad assenso senza condizioni, come previsto dall'art. 14 bis c. 4 della L. 241/90, ovvero sono inefficaci le Determinazioni adottate dopo la scadenza dei termini, come previsto all'art. 2 c. 8 bis della L. 241/90;
- con nota prot. n. 76643 del 23/04/2025, questo Servizio ha comunicato alla società proponente che il Ministero della Cultura, con nota prot. Arpae n. 75236/2025, ha evidenziato che non risultavano prodotte le integrazioni afferenti il profilo architettonico delle opere in progetto, necessarie al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'ex art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., presupposto per l'esecuzione dei lavori. Con la medesima nota prot. n. 76643/2025, questa Agenzia ha assegnato alla società il termine - **28/04/2025** - per il completamento della documentazione integrativa necessaria al MIC per il rilascio delle Determinazioni di competenza;
- con nota prot. Arpae n. 78132 del 28/04/2025, la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa mancante e richiesta dal MIC;
- con nota prot. n. 79452 del 29/04/2025, questo Servizio ha trasmesso la documentazione integrativa ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi e contestualmente comunicato i nuovi termini per la presentazione delle Determinazioni di competenza da parte del Ministero della Cultura, al **05/05/2025**.

Acquisiti i pareri, nulla-osta e determinazioni dei seguenti Enti:

- nulla osta archeologico - prot. n. 3363-P del 01/04/2025 (prot. Arpae n. 63289 del 03/04/2025) rilasciato dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza alla società proponente e trasmesso dalla medesima a questo Servizio unitamente alla documentazione integrativa, a seguito della relazione tecnica a firma della dott.ssa M.G.C., contenente i risultati delle verifiche archeologiche preventive condotte nell'area oggetto di intervento, come da prescrizioni di cui alla nota di richiesta integrazioni - prot. n. 11731-P del 28/10/2024 (prot. Arpae n. 195098 del 29/10/2024). Nello specifico lo stesso riporta che *"[...] Tali verifiche, che hanno interessato i punti oggetto di manomissione del suolo per la messa in opera dei pozzi di presa, non hanno evidenziato elementi di interesse archeologico, ma unicamente la presenza di depositi di riporto moderni. Pertanto, verificata la buona esecuzione delle operazioni di indagine e la corretta compilazione della relazione scientifica, con esclusivo riferimento agli aspetti di tutela archeologica, si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere.[...]"*;
- determinazione di competenza del Ministero della Cultura - prot. n. 4478-P del 02/05/2025 (prot. Arpae n. 81813 del 05/05/2025) - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con cui per gli aspetti di tutela archeologica si conferma il succitato nulla osta (prot. n. 63289/2025) e per gli aspetti di tutela architettonica, vengono assentiti gli interventi previsti in progetto in quanto ritenuti compatibili con l'assetto storico ed architettonico del bene tutelato.

Preso atto delle risultanze della Conferenza di Servizi come sopra indetta e svolta, nonché delle Determinazioni degli Enti già pervenute entro i termini perentori di scadenza della Conferenza semplificata - **18 aprile 2025** - equivalendo ad assenso senza condizioni, la mancata trasmissione delle determinazioni delle Amministrazioni/Enti interessati (art. 14 bis della L. 241/90);

Dato atto che:

- in data 07/05/2025 - PR_BZUTG_Ingresso_30706_20250507 - si è proceduto alla consultazione della Banca Dati Nazionale (BDNA) per l'acquisizione della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 comma 1 del D. Lgs. n. 159/2011;
- in data 28/05/2025, è pervenuta la comunicazione antimafia rilasciata dal Ministero dell'Interno, come previsto dall'art. 88 c. 1 del D.Lgs. n. 159/2011;
- resta fermo che il presente provvedimento potrà essere revocato qualora venissero accertate le cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del citato Decreto;

Verificato l'avvenuto pagamento da parte di CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. della tariffa istruttoria prevista dal Tariffario delle prestazioni di Arpae, approvato con D.G.R. n. 926 del 5 giugno 2019;

Ritenuto, a seguito delle risultanze istruttorie sopra riportate e alle risultanze della Conferenza dei Servizi che sussistono i presupposti di fatto e giuridici per l'adozione della Determinazione di conclusione della Conferenza ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, relativa al procedimento di Autorizzazione richiesta dalla società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.;

Dato atto che:

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 39/2021, 130/2021, 94/2023 e 49/2024 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Angela Iaria, Responsabile dell'Unità Organizzativa "AUA – Autorizzazioni Settoriali ed Energia" - del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae sede di Piacenza;
- la Responsabile del procedimento e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

ASSUME

per quanto indicato in narrativa

la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria indetta ai sensi dell'art. 14 c. 2 della Legge n. 241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della medesima Legge, svoltesi come sopra riportato, che sostituisce ad ogni effetto tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni interessate, acquisiti anche in forma implicita nell'ambito della Conferenza di servizi e pertanto

DETERMINA

1. **di adottare** ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), a favore della società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. (P.I. 02886650346) avente sede legale a Parma (PR) – Via Università n. 1, in persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'insediamento ad uso direzionale sito in via Poggiali n. 18 del comune di Piacenza (foglio 115 mappale 33), comprendente i seguenti titoli abilitativi:
 - *art. 3 del DPR 59/2013 lett. a) - autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* - ai sensi del combinato disposto degli articoli 104 e 124 del d.lgs. n. 152/2006, per lo scarico di acque provenienti dai pozzi di resa dell'impianto open-loop, nella stessa falda delle medesime prelevate ad uso geotermico (re-immissione);
 - *art. 3 del DPR 59/2013 lett. e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;*
2. **di precisare che** per l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi di presa e resa, ai sensi del disposto dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee di cui al R.D. 1775/1933, nonché per la costruzione e l'esercizio dell'impianto geotermico, la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. dovrà ottenere le singole autorizzazioni come previsto dalle specifiche disposizioni normative;
3. **di dare atto che:**
 - ai sensi dell'art. 14-quater della L.241/90 la presente determinazione motivata di conclusione della Conferenza, adottata all'esito della stessa:
 - ❖ sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di competenza delle amministrazioni interessate e necessari per lo scarico dell'impianto geotermico di che trattasi:
 - espressione in merito a autorizzazione allo scarico e comunicazione di cui all'art. 8, c.4 L. 447/95 - Comune di Piacenza (PC);
 - parere per la matrice ambientale "acqua" ex art. 104 del D.Lgs.152/2006, parere ai sensi del D.P.R. 120/2017 per terre e rocce da scavo - ARPAE S.T. Piacenza;
 - parere in merito alla tutela archeologica - Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;
 - parere in merito alla tutela igienico-ambientale - A.U.S.L. Piacenza;
 - parere per eventuali interferenze con captazioni afferenti al servizio idrico integrato - ATERSIR.
 - i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 4 della L. 241/1990;
 - sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo al rispetto della normativa di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori e a quella edilizia, agli aspetti di cantierizzazione dei lavori, nonché delle norme di settore applicabili al caso di specie;

- il presente provvedimento viene redatto in originale “formato elettronico”, sottoscritto con firma digitale secondo quanto previsto dal D. Lgs. 82/2005;
 - ai sensi dell’art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all’autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all’art.5 del d.P.R. 59/2013;
4. **di dare atto altresì che:**
- il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta, occupazioni di suolo pubblico, ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
 - per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
 - sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
5. **di trasmettere** la presente determina di adozione dell’AUA al SUAP del Comune di Piacenza, ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all’impresa istante, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2 del DPR 59/2013. Tale titolo dovrà essere inviato, oltre che all’Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, anche ai fini delle attività di controllo;
6. **di assoggettare la presente autorizzazione alle seguenti condizioni e prescrizioni:**

Prescrizioni generali:

- I. la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. assume la piena responsabilità nel garantire la tracciabilità del responsabile della gestione degli impianti e dell’applicazione delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, mediante apposita comunicazione ad Arpa e al Comune di Piacenza del nominativo del predetto soggetto;
- II. la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. dovrà procedere allo scambio di calore con l’acqua di falda nelle sue condizioni naturali, utilizzando materiali e modalità che ne preservino il chimismo: eventuali filtrazioni/depurazioni dovranno avvenire soltanto mediante sistemi di tipo fisico senza fare uso di additivi chimici;
- III. l’acqua di falda, che verrà sottoposta solamente al processo di scambio termico che porterà alla reimmissione in falda, non potrà subire variazioni di temperatura oltre il limite $\Delta T = \pm 3,0 \text{ }^{\circ}\text{C}$;
- IV. la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. dovrà garantire che i pozzi siano costantemente protetti contro manipolazioni di terzi ed immissioni di sostanze indesiderate e/o liquidi nocivi;
- V. per la reimmissione in falda di acque prelevate per scopi geotermici, al fine di tutelare la risorsa idrica e la funzionalità dei punti di prelievo ai fini acquedottistici, il sistema di pulizia e manutenzione degli impianti di reimmissione, dovrà avere una frequenza maggiore dei 4 anni previsti dalla relazione tecnica allegata all’istanza (riferimento prescrizione ATERSIR prot. 70653 del 14/04/2025);
- VI. con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, in caso di rinvenimenti, le modalità di prosecuzione delle lavorazioni dovranno essere concordate con la Soprintendenza, che, ai sensi del D.lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto e la presenza di specifiche figure professionali in cantiere (antropologo fisico, restauratore, ecc).

A. Prescrizioni espresse dalla AUSL di Piacenza

- I. dovrà essere garantito il rispetto delle aree di tutela e salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, così come previsto dall’art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- II. dovrà essere definito un piano di monitoraggio delle acque sotterranee che consenta di rilevare eventuali ripercussioni negative sulla qualità delle acque;

B. Prescrizioni espresse da Arpae - Servizio Territoriale di Piacenza

MONITORAGGIO E CONTROLLO delle previsioni progettuali:

- I. dovranno essere previsti: un contatore volumetrico sulla condotta di presa e uno sulla condotta di resa, un punto di prelievo sia sulla linea di adduzione prima dell'utilizzo che sulla linea di reimmissione dopo l'utilizzo;
- II. il punto di scarico nel pozzo di reimmissione dovrà essere esclusivamente limitato all'acquifero oggetto di sfruttamento e perfettamente isolato idraulicamente all'interno delle colonne dei pozzi a servizio dell'impianto;
- III. le portate idriche dello scarico dovranno essere compatibili con le caratteristiche tecniche del pozzo di immissione nonché adeguate ai principali parametri idrogeologici dell'acquifero interessato;
- IV. le tecniche e le modalità adottate dall'impianto geotermico nel prelievo, sfruttamento ed immissione delle acque in falda, dovranno impiegare materiali e processi che non inducano alterazioni chimico/batteriologiche delle acque prelevate;
- V. dovrà essere eseguito un monitoraggio della qualità dell'acqua di falda con le seguenti modalità:
 - acqua di presa: una sola analisi prima della messa in esercizio dell'impianto ricercando i seguenti parametri: Temperatura, pH, Conducibilità e Potenziale Redox; successivamente in fase di esercizio dell'impianto dovrà essere eseguita la determinazione della temperatura e della portata con frequenza semestrale;
 - acqua di resa: un controllo annuale da effettuarsi nel periodo autunnale ricercando i seguenti parametri: pH, Conducibilità, Potenziale redox;
 - due controlli annuali della temperatura e della portata da effettuarsi con frequenza semestrale e precisamente uno nel periodo invernale ed uno nel periodo estivo.
- VI. tutti i dati di monitoraggio sopra elencati, dovranno essere inviati annualmente all'Amministrazione Provinciale ed all'Arpae, al fine di consentire una valutazione tecnica dell'incidenza di tale impianto sulla falda di emungimento e di resa;
- VII. in caso di imprevisti tecnici che dovessero modificare provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, garantendo, per quanto possibile, il rapido ripristino della situazione autorizzata.

Terre e rocce da scavo

- I. contestualmente alla programmazione delle attività di scavo, dovrà essere trasmessa la Dichiarazione di Utilizzo ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 120/2017 e le relative analisi chimico-fisiche del materiale escavato.

Gestione fanghi e residui della perforazione

- I. si rammenta che ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. le acque di spurgo e i fanghi prodotti dalla perforazione sono da considerarsi rifiuti. Ai fini di una corretta valutazione sulla gestione degli stessi si rende pertanto necessario trasmettere i relativi FIR che ne attestino l'avvenuto smaltimento presso impianti autorizzati.

C. Prescrizioni espresse da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

- I. in considerazione dell'elevato quantitativo di risorsa richiesto, al fine di monitorare le eventuali interferenze con il pozzo ad uso idropotabile sopra menzionato, si suggerisce di limitare nel tempo la concessione a derivare.
- II. per poter valutare eventuali effetti negativi sullo stato chimico-fisico delle acque sotterranee, si propone la realizzazione di uno specifico piano di monitoraggio qualitativo delle acque di reimmissione, che preveda l'installazione di un piezometro di controllo posto a valle dei pozzi di resa, su cui effettuare:
 - una analisi chimico-fisica prima della messa in opera del sistema, che costituisca il "bianco" del monitoraggio ambientale del sistema geotermico;
 - la ripetizione, con cadenza almeno semestrale, della medesima analisi chimico-fisica.

D. Prescrizioni espresse dal Comune di Piacenza - Settore Pianificazione Strategica - Servizio Ambiente - Determinazione Dirigenziale n. 974 del 10/04/2025

- I. il Comune si riserva il diritto di modificare l'autorizzazione allo scarico, in tutto o in parte, e di integrare le prescrizioni tecniche per necessità di servizio del gestore o per nuove acquisizioni tecniche/normative; tali

modifiche saranno portate a conoscenza della società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. e verrà concesso alla stessa un congruo termine temporale per l'adeguamento;

- II. l'autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ulteriori valutazioni di carattere idraulico e/o igienico sanitario che si rendessero necessarie;
- III. nel caso in cui la società CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A. modifichi le attività in corso, comportando variazioni qualitative e quantitative delle acque reimmesse in falda, dovrà presentare una nuova domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, ai sensi della normativa vigente;
- IV. in caso di accertata inosservanza delle prescrizioni espresse nell'autorizzazione allo scarico, l'ente competente al controllo procederà, in relazione alla gravità dell'infrazione, ad avviare i provvedimenti sanzionatori ai sensi degli artt. 130, 133 o 137 del Decreto Legislativo 152/06;
- V. l'autorizzazione allo scarico potrà, inoltre, essere soggetta a revoca in caso di reiterate violazioni che determinino potenziali situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente ed in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida da parte dell'autorità competente.

E. Prescrizioni espresse dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza:

- I. fermo restando le responsabilità del Direttore Lavori, si fa condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con congruo anticipo, indicando il nominativo del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati della Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza, definire dettagli e modalità esecutive e concordare preventivamente eventuali sopralluoghi tesi a migliorare la realizzazione delle opere sotto il profilo del restauro conservativo;
- II. Si specifica che eventuali varianti al progetto approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione. A conclusione dell'intervento così come autorizzato, dovrà essere trasmessa una relazione descrittiva attestante i lavori realizzati, corredata da documentazione fotografica effettuata prima, durante e dopo l'intervento in oggetto.

Si rende noto che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027 di ARPAE adottato con Delibera del Direttore Generale n. 11 del 31/01/2025 (sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" e Allegato 9 del Piano);
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027 di ARPAE (sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza").

AVVERSO il presente provvedimento è esperibile il ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Dirigente

Dott.ssa Anna Callegari

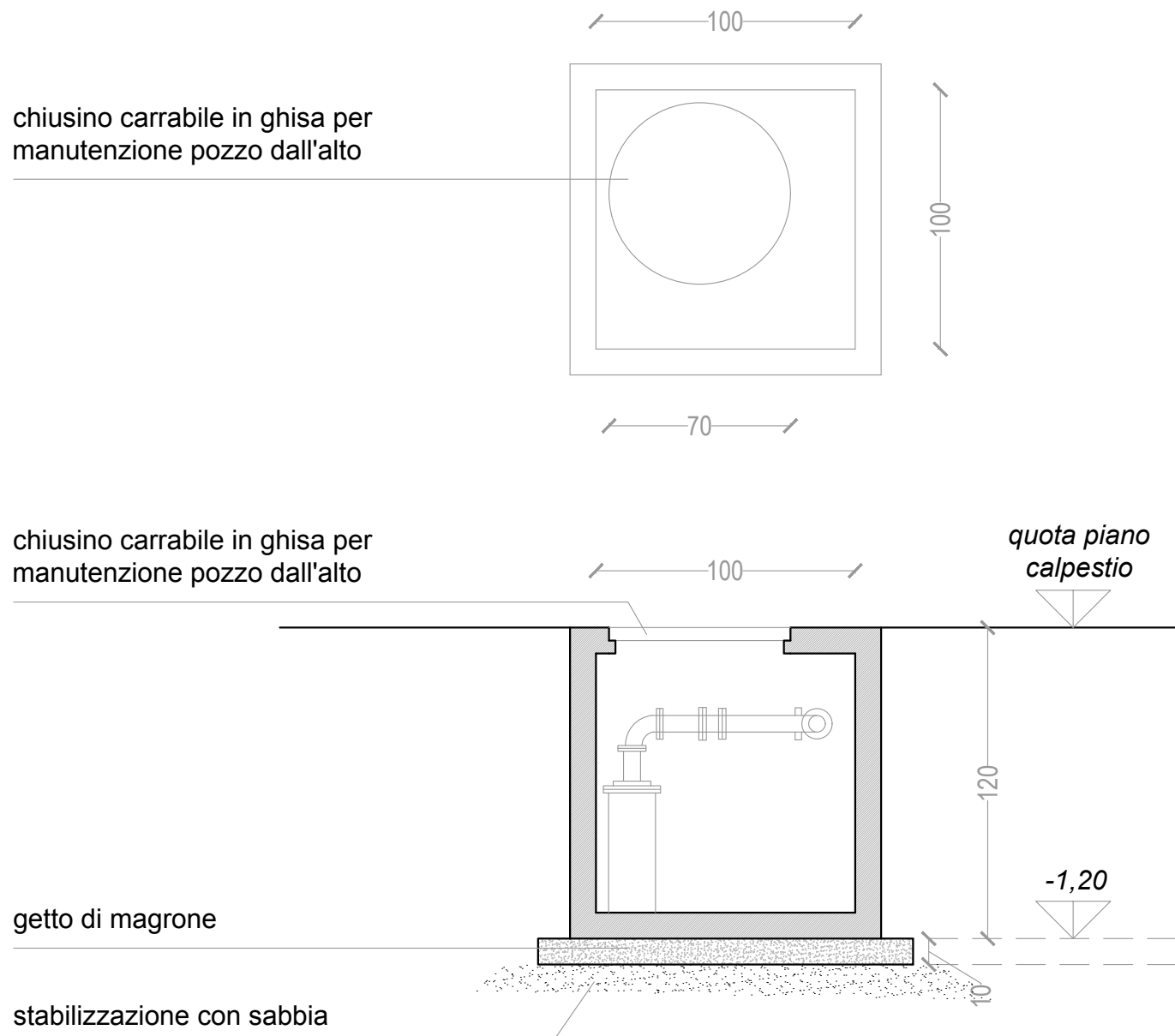
Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.

Assolvimento imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 relativa al rilascio del presente atto, con marca da bollo identificativo n. AdE n. 01240555646296/25 (prot. Arpae n. 90909/2025).

ALLEGATO 1 - Planimetria piano interrato - prot. Arpae n. 78132 del 28/04/2025

POZZETTO DI PRESA



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.